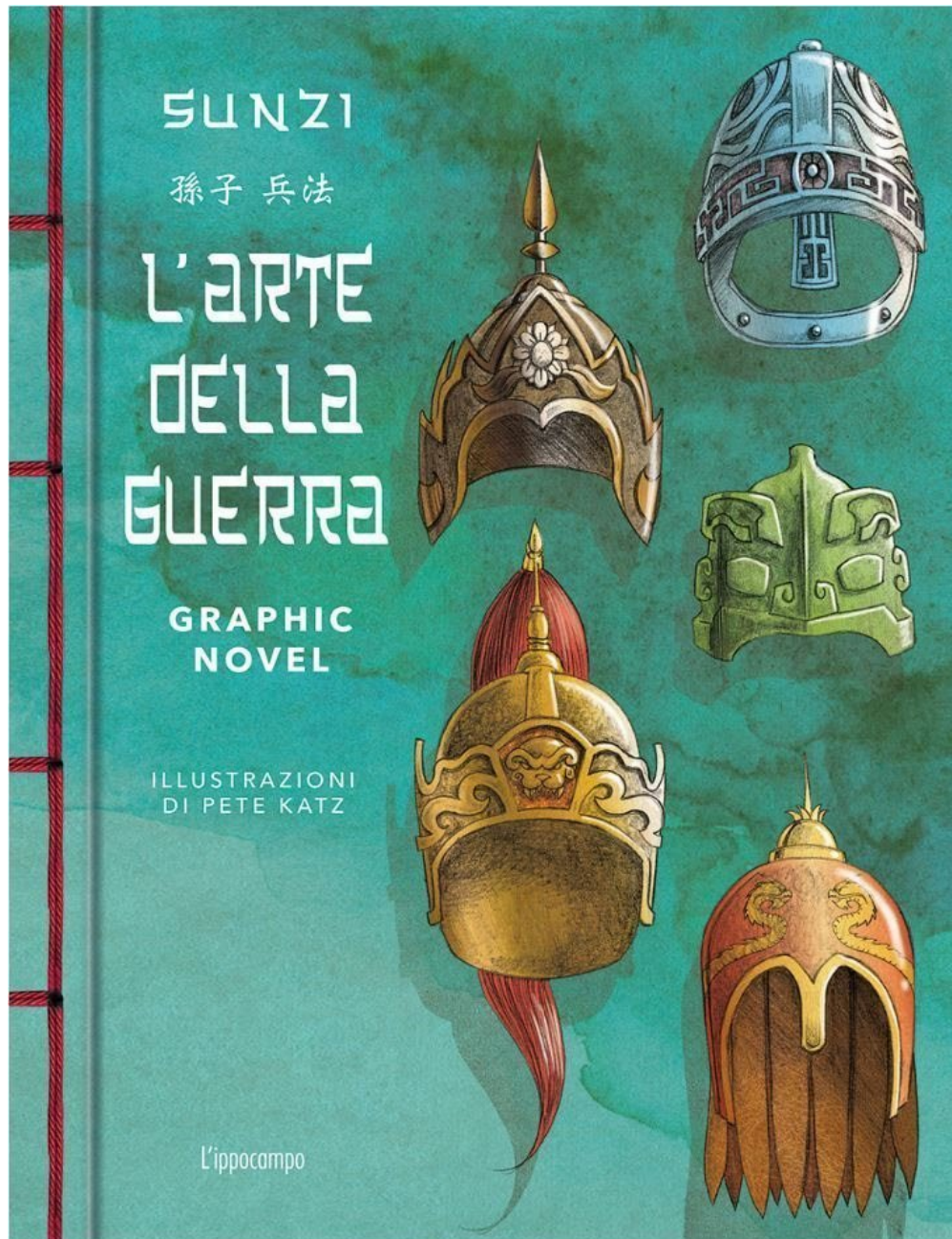


L'ARTE DELLA GUERRA di Sunzi illustrato da Pete Katz @ L'Ippocampo Edizioni: un manuale nella leggenda

scritto da Antonio Mazzuca | 06/12/2019

Calcoli e preparativi sono il modo più sicuro per vincere, non farli significa perdere. È qui che si decide chi vince o chi perde. E questo è tutto sull'importanza di pianificare.



Forse il più studiato e celebre trattato sulla guerra e la strategia militare, l'**Arte della guerra** è sicuramente fra i più antichi, probabilmente composto da un generale, **Sunzi** - talvolta traslitterato in **Sun Tzu** - vissuto in Cina fra il IV e V secolo a.C.

La riscoperta di questo testo a partire dai primi del '900 lo ha portato ad essere adattato nei suoi insegnamenti nelle più diverse discipline - talvolta a sproposito - e ad essere considerato una sorta di manuale del vincente, con sfumature quasi miracolose. In realtà, l'**Arte della guerra** mette in guardia sui rischi della guerra, i suoi costi e le sue perdite, in modo estremamente **pragmatico**: lo scontro va evitato se è evitabile, il rischio ridotto al minimo e, se proprio inevitabile, il conflitto

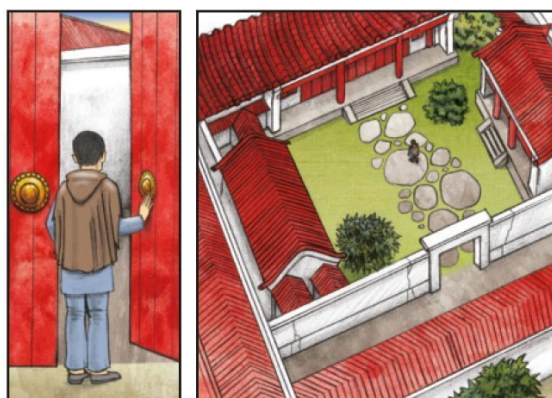
dev'essere fatto durare - con ogni mezzo necessario - il **minor tempo possibile**. Tutt'altro concetto rispetto a certe riletture in voga fra manager rampanti e assortiti squalletti di wall street.

L'immortalità d questo trattato sta nella sua semplicità e nella sua chiarezza, e tali sono le caratteristiche più messe in luce dalla rilettura di **Pete Katz**: l'autore sottolinea nell'introduzione quanto l'intenzione non sia la migliore interpretazione possibile ma un'**alternativa**, e un pretesto per avvicinarsi all'opera per chi non la conosce. **Katz**, illustratore londinese freelance, si è specializzato da qualche anno in adattamenti letterari e l'**Arte della guerra** è il suo quarto lavoro di questo genere, uscito in UK per i tipi di Quarto publishing Plc.

La premessa di Pete Katz è molto semplice: un giovane allievo che si reca da un maestro fanno da filo conduttore per esporre gli **insegnamenti** di Sunzi. Questi sono esposti graficamente in maniera semplice e immediata, come didascalie di immagini e tavole, per la maggior parte di ampio respiro. L'autore ricorre spesso alla **tavola intera** e solo occasionalmente il racconto viene scandito da griglie di meno di due riquadri.

Questo tipo di organizzazione della pagina alleggerisce molto la forma da 'trattato', facilitando moltissimo la **scorrevolezza**, mentre la componente grafica ne esce addirittura **valorizzata**. **Katz** appare infatti molto più a suo agio nelle immagini statiche - forse anche a causa di un tratto effettivamente poco dinamico - ma attua la strategia (appunto!) di proporre dei veri e propri **quadri**, che rappresentano di volta in volta il concetto o una sua **allegoria**.

A
p
p
a
r
e
n
o
l
t
o
c
u
r
a
t
o
a
n
c
h
e
l



'aspetto iconografico: seppure probabilmente non abbia svolto pedissequamente uno studio storico dell'abbigliamento o delle armature, l'autore propende per un uso 'parsimonioso' e discreto di costumi e scenografie. Tale scelta, che poteva incorrere nella ripetitività, è però compensata da **artifici grafici**, come l'uso delle texture o del colore, che scandiscono i capitoli e rendono la parte grafica nel suo complesso dinamica.

Occorre infine sottolineare la cura editoriale de **L'Ippocampo Edizioni**, da cui non ci si poteva

effettivamente aspettare di meno, visto il catalogo della casa editrice. L'edizione è **essenziale** per quel che riguarda i contenuti e suggestiva nella sua copertina. L'opera viene ulteriormente valorizzata da una **rilegatura giapponese** con filo rosso che rende il volume un oggetto di notevole impatto.

Un'interpretazione interessante e una **bella edizione**, che spiccano fra le molte dedicate a quest'opera antichissima e che, a nostro parere, vale la pena avere nella propria biblioteca.

L'ippocampo Edizioni è fra le case editrici presenti alla Fiera della Piccola e Media Editoria 'Più Libri Più Liberi' 2019.